

solum uno orator con il serenissimo, quel di Ferrara; e da l'altra banda el ferier da cha' Michiel. Avanti, 3 episcopi, quel di Chissamo, nominato domino Dominico di Alepo, in loco dil patriarcha, ch'è amalato, et quel di Arbe, Malombra, et quel di Famagosta, de Ugonibus de Brexa. Era *solum* do cavalieri vestiti d'oro: sier Pollo Trivixan, di sier Baldisera, et sier Piero Pasqualigo, dotor et cavalier, et assaissimi patricij et pelegriani. I qualli, la sera, numero 108, su la nave di Marconi andono al Zaffo; sì che la galia, per la discordia tra sier Jacomo Michiel et sier Bernardo Boldù, à persso il partito *etc.*

Nota, l'altro zorno domino Zuan Laschari, orator di Franza, andò in colegio, a dir si volea partir e andar a visitar il re e il cardinal Roan; lassava le sue robe e parte di la sua fameja; non sapeva sì 'l torneria. Et cussi si partì e andò a Milan per stafeta. Fo serito per le terre nostre, fusse honorato *etc.*

A dì 4. Fo pregadi. Non si caza più li papalista; si trata queste cosse di Elemagna. E fo gran disputation, *nescio quid*; *unum est*, intisi in questi zorni parlò molti, zoè questi: sier Pollo Barbo, procurator, sier Lucha Zen, procurator, sier Antonio Loredan, el cavalier, savio dil consejo, sier Piero Duodo, savio dil consejo, sier Zorzi Emo et sier Alvisè Mozenigo, el cavalier, et uno altro. Et fo terminata la materia secretissima, *nescio quid*; risposta o ver a Milan o ver in Alemagna.

Da Milan, di oratori. Di uno pranso o ver bancheto fato per missier Zuam Jacomo Triulzi al re e altri signori e baroni et oratori; et li nostri fonno invidati. Qualli, hessendo andati, fo ditto al ducha di Savoja, ch'era li, che li oratori nostri lo volea precieder; et lui si partì. Or li nostri oratori si partino l'horò, sì che ni l'un ni l'altro non restono. *Item*, il marchexe di Mantoa, è li.

45 Et sier Antonio Coudolmer, orator, sollo, scrisse aver auto, che il re di romani havia fato retener uno orator dil re di Franza, era li a presso esso re di romani; et questo, perchè andava subornando certi principi di la dieta, tenissenò con Franza. *Etiam* retene uno corier di Franza con letere, e intese il tutto *etc.*

Di Elemagna, di l'orator. Si ave questo in-stesso, et poi la sua liberatione; sì che il re *omnino* vol venir in Italia. Et che lo arziepiscopo coloniense, eletor di l'imperio, stava *in extremis*; *tamen* poi varite.

Da Ferrara, dil vicedomino. Come par che la moglie di missier Zuan Bentinoy era morta a, et per la discomunica dil papa non è stà seputa in

sagrado. *Item*, li è stà trovà a presso ducati 60 milia da suo fiol.

Fu posto, per li consieri e savij, scriver a Roma per beneficio, per il fiol di sier Thadio Contarini. *Iterum* balotà, non fu presa.

A dì 5. Fo consejo di X con zonta.

A dì 6. Fo gran consejo. Fato avogador di comun, in luogo di sier Marin Zorzi, dotor, non si havia potuto provar, et vene per scurtinio, sier Alvisè Gradenigo, fo a le raxon nove, *quondam* sier Domenego, el cavalier; e non passò a gran consejo. Et rimase sier Alvisè Mocenigo, el cavalier, fo ambador in Franza, tolto per lui medemo.

A dì 7. Fo pregadi. Et fo leto le infrascripte letere:

Da Napoli, di oratori, di 30. Chome il re partiria a di . . . *omnino*, con . . . galie et . . . nave, va a Saona; sì che con lui, *juxta* i mandati, anderà sier Gabriel Moro, el cavalier, orator nostro, fino a Saona. *Item*, dil zonzer li el cardinal di Ragona; sì che è 4 cardinali a Napoli: Santa †, Ragona, Suren-to e Borgia. *

Di sier Zuan Vituri, date in Verbossana. Chome à parlato con Feris bei, qual si scusa di li danni fu fato in Dalmatia, non esser stà di soi *etc.*

Fu posto, per sier Lunardo Grimani, el consier, che li provedadori sora la sanità, e li provedadori sora la camera d'imprestidi, atento non hanno salario, possino esser tolti in ogni locho, nè habino contumacia. Et andò la parte; e non fu presa.

Fu posto, per il colegio, scriver a Roma per lo episcopo di Traù, domino Francesco Marzello, qual havendo persso l'intrade dil suo episcopato, li sia dato ducati 500 d'intra' di primi vachanti. Non fo presa.

Da Roma. Chome il papa, fato il dì dil *Corpus Domini*, si partirà per andar a Hostia, a esser a parlamento col re di Ragon.

Da Milan. Si ave dil zonzer dil cardinal Narbona li; sì che a Milan si ritrova al presente 8 cardinali, *videlicet* Roan, et li do francesi, del Final, San Severin, Narbona, Santa Praxede, legato, ch'è zonto, et Ferrara ch'è arziepiscopo di Milan.

Fu posto, per li savij, far il consolo di Alexandria per gran consejo, et 4 man di eletion et scurtinio. Et alcuni di colegio voleva potesse far merchandantia; li savij ai ordeni voleva si facesse im pregadi per scurtinio. Andò le parte; fu preso di farlo per gran consejo et scurtinio, et cussi si farà. *Item*, fo leto l'incanto di le galie di Alexandria, ma non fu balotado.